

PANORAMA

IL LIBRO BLU DELL'AGENZIA

Le Dogane all'attacco delle frodi: controlli in aumento a 1,5 milioni

L'agenzia delle Dogane, che gestisce anche monopoli e giochi, garantisce 75,7 miliardi di euro all'erario. Nel 2019 sono aumentati i controlli effettuati in media da ogni dipendente: da 132 a 153 l'anno. In crescita anche il numero as-

soluti, che passa da 1,3 milioni nel 2018 a 1,5 del 2019. La parte più importante delle entrate deriva dalle accise sui prodotti energetici e sugli alcolici, seguita da accise e dazi doganali import ed export.

Marco Mobili — a pag. 7

Il monitor del Fisco sugli scambi commerciali

L'agenzia che gestisce anche monopoli e giochi garantisce 76 miliardi al gettito erariale. Le verifiche effettuate in media da ogni dipendente sono salite in un anno da 132 a 153

Più controlli delle Dogane Alt a frodi per due miliardi

Marco Mobili

Vale 75,7 miliardi di euro il contributo alle entrate dell'Erario garantito dall'agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel 2019. Dove la parte più importante, con oltre 34 miliardi, è arrivata dalle accise sui prodotti energetici e sugli alcolici, seguita con 16,2 miliardi assicurati da accise e dazi doganali sull'import e l'export. Ci sono poi tabacchi e giochi, rispettivamente con 13,9 e con 11,4 miliardi, a completare il gettito erariale amministrato, controllato e in molti casi difeso dal servizio antifrode e controlli dell'agenzia. Sono alcuni dati del «Libro Blu» che il direttore delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, presenterà l'11 settembre al Governo alla presenza del premier Giuseppe Conte, del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri e del presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Il «Libro Blu», la cui presentazione quest'anno ha inevitabilmente risentito della crisi sanitaria e del periodo di lockdown, raccoglie i risultati sull'attività dell'agenzia delle Dogane e dei Monopoli svolta nel 2019, concentrandosi soprattutto sulla strategie e sulle metodologie di vigilanza e controllo nel settore dogane, Iva sugli scambi internazionali, accise, giochi e tabacchi. Un'attività che richiede un intenso impegno di intelligence sui flussi commerciali a rischio che transitano per porti, aeroporti e valichi di frontiera, con analisi di rischio mirate e l'utilizzo sempre più massiccio delle banche dati.

La diminuzione del personale

Nell'ultimo anno pre-Covid le Dogane e i Monopoli hanno intensificato l'attività antifrode facendo registrare un +15,76% rispetto al 2018 dei controlli realizzati per singolo dipendente. Dal «Libro Blu», infatti, emerge che anche a fronte di una riduzione del personale, sceso nel triennio 2017-2019 da 10.750 unità a

9.906, i controlli antifrode sono stati complessivamente un milione e 513mila, pari a 152,9 verifiche pro-capite. Nel 2017, con oltre 10mila700 unità operative, il numero dei controlli in dogane, su accise, tabacchi e giochi si era arrestato a 1,3 milioni.

La «regina» delle imposte più soggetta a frode anche in dogana resta l'Iva. Gli illeciti riguardano le frodi realizzate attraverso false dichiarazioni di intento, l'utilizzo di *missing trader* per le più famose frodi carosello, o ancora il contrabbando dei cosiddetti *Designer Fuels Fraud* e le frodi sulle accise di carburante e alcolici messe in atto con false denaturazioni. Proprio sul fronte delle frodi sui carburanti e dei risultati conseguiti nel 2019, il Governo Conte con l'ultima manovra di bilancio aveva rilanciato l'azione di contrasto fissando un possibile target di recupero di accise per oltre un miliardo di euro. Obiettivo che necessariamente ora sarà ridefinito in funzione dell'impatto del Covid-19 sulle attività di contrasto.

L'importo delle attività accertate

In termini di «maggiori diritti accertati», con l'attività di controllo e antifrode sugli scambi nel corso del triennio 2017-2019 e soprattutto grazie all'aumento del numero delle verifiche eseguite in fase di sdoganamento, si è registrato un aumento del 6,4%, per un importo complessivo di oltre 1,9 miliardi di euro nel 2019. Al primo posto spicca sempre l'Iva con maggiori diritti accertati per oltre 981 milioni sugli scambi intracomunitari, a cui si possono aggiungere altri 144 milioni accertati su frodi carosello, dove al centro della frode è sempre l'imposta sul valore aggiunto. Seguono, poi, le accise con 348 milioni e il Plafond su importazioni ed esportazioni con altri 195,3 milioni. Complessivamente, queste quattro voci di illeciti sono pari all'84,7% dei quasi due miliardi di maggiori diritti accertati. I restanti 300 milioni si riferiscono ad altri illeciti come quelli su giochi, tabacchi o dazi.



Filtro nei porti. Più controlli anti frode sulle attività di import export

**DECRETO
AGOSTO**

Giochi online

Via alla stretta
per oscurare
i siti illegali

● Nel decreto Agosto, in discussione ora al Senato, viene introdotta una stretta sul gioco illegale con maggiori poteri dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per l'oscuramento dei siti illegali.

● In particolare l'Agenzia potrà ordinare direttamente ai provider, gestori di rete e operatori di servizi «la rimozione delle iniziative di chiunque offra o pubblicizzi prodotti o servizi non conformi alle norme, anche di natura fiscale o a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini».

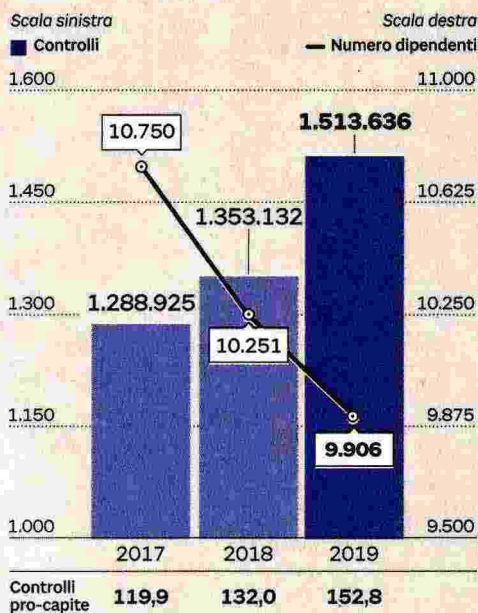


Scambi globali. Uno dei fronti sui quali è impegnata l'agenzia Dogane Monopoli - nella foto il direttore generale Marcello Minenna - è il commercio internazionale. Nel 2019, le importazioni registrano 6,1 milioni di dichiarazioni doganali per un valore della merce scambiata di 187 miliardi. Quanto alle esportazioni, si sono avute 14,9 milioni di dichiarazioni per un valore di 229 miliardi

I numeri dell'attività

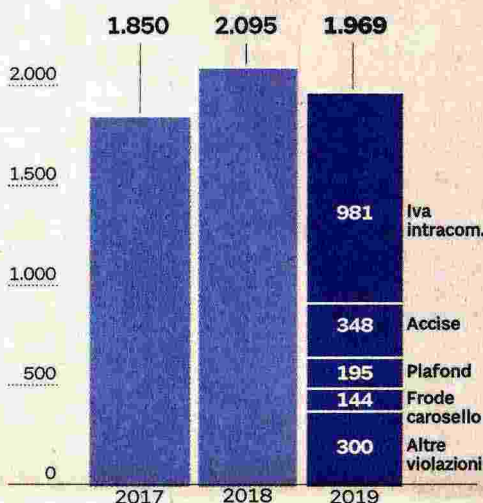
I CONTROLLI ANTIFRODE

L'attività del personale in servizio all'Agenzia Dogane Monopoli



L'IMPOSTA INTERCETTATA IN DOGANA

Maggiori diritti accertati nell'attività di controllo e antifrode sugli scambi di import ed export



Fonte: Agenzia Dogane Monopoli (Libro Blu 2019)